



DISSESTO IDROGEOLOGICO, PROGRAMMATA MENO DELLA METÀ DELLE RISORSE DEL RECOVERY

Romagna, miliardi di danni Il grande flop dei fondi Pnrr

Su 14 vittime 13 sono anziani, la loro Spoon River: "Non volevano lasciare le case"

BARBERA, FIORINI, LOZITO E ZANCAN

Miliardi di danni e 14 vittime di cui 13 anziani: questo il bilancio provvisorio del disastro ambientale in Romagna. Come accade dopo ogni evento estremo, l'Italia fa i conti con la contabilità del territorio fragile. L'ultimo precedente paragonabile a quanto accaduto in settimana è l'alluvione di Firenze del 1966. - PAGINE 2-9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509



IL RETROSCENA

Dissesto Italia

I danni stimati in Emilia Romagna superano il miliardo di euro
Tre i miliardi programmati per la salvaguardia, cantieri solo per 1,3

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Il novantatré per cento del territorio a rischio. Ventimila chilometri di fiumi tombati. Seicentoventottomila frane censite su settecentocinquantamila nell'intero continente europeo. Come accade puntualmente dopo ogni evento estremo, l'Italia fa i conti con la contabilità del suo territorio fragile. L'ultimo precedente paragonabile a quanto accaduto questa settimana fra Emilia e Romagna è l'alluvione di Firenze del 1966. Eppure i problemi sono gli stessi di allora: competenze frammentate, fondi disponibili e inutilizzati, una scarsissima cultura della prevenzione. Martedì il Consiglio dei ministri si riunirà per il consueto menù di interventi emergenziali: sospensione del pagamento di tasse, mutui e interessi per i Comuni più colpiti, fondi straordinari per gestire il ritorno alla normalità. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini verrà ricevuto a Palazzo Chigi per la conta dei danni: quindicimila evacuati, ottomila dei quali accolti in strutture pubbliche, trecento frane, cinquecento strade impraticabili o distrutte. Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha dato mandato ai tecnici di trovare tutte le risorse disponibili nelle pieghe del bilancio, ma la cifra necessaria è enorme: ben più di un miliardo di euro. «Vediamo se ci saranno le condizioni per fare ricorso ai fondi europei» per i disastri ambientali, annuncia il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Alla fine del secolo scorso - ventitré anni fa - di eventi così

catastrofici in Italia se ne contavano, cinque o sei nell'arco dei dodici mesi. Ora la media è un centinaio. Per avere contezza delle dimensioni del problema basta scorrere le tabelle della Protezione civile sui fondi distribuiti in ciascuna Regione a partire da febbraio 2020: quattrocento milioni di euro necessari a ricostruire strade, ponti, ripulire aziende e negozi distrutti dalla furia dell'acqua. Un quarto di secolo non è bastato a convincere la politica a prendere sul serio le conseguenze di eventi che lo dicono la gran parte degli esperti - vanno attribuiti agli sconvolgimenti climatici. L'ultimo tentativo risale al governo di Matteo Renzi, che oggi accusa chi gli è succeduto di aver smantellato l'unica struttura di coordinamento costituito a Palazzo Chigi. Si chiamava «Italia Sicura» e aveva calcolato investimenti per trenta miliardi in dieci anni.

A guidare quell'unità di missione c'era Erasmo D'Angelis, un giornalista fiorentino col pallino dell'ambientalismo. Racconta D'Angelis: «La prevenzione del dissesto idrogeologico è un compito dello Stato. Quella struttura, per quanto piccola - eravamo una ventina di persone - metteva insieme le competenze necessarie a coordinare interventi che interessano la gran parte dei ministeri e tutte le Regioni». Quando si insediò il primo governo Conte - era il giugno 2018 - uno scontro politico interno all'allora maggioranza gialloverde la cancellò dall'organigramma di Palazzo Chigi. Gli otto miliardi messi a bilancio sono stati poi dirottati da Mario Draghi nel calderone dei fondi Pnrr,

nella speranza che la somma di quei soldi e delle risorse europee facesse decollare gli investimenti in prevenzione. E invece la gran parte di quei fondi giace ancora inutilizzata nelle casse dello Stato. «Fare prevenzione non porta mai voti, e quella cultura è carente anzitutto fra i cittadini», denuncia una fonte della Protezione civile che chiede di non essere citata.

Ma perché «Italia Sicura» fu smantellata? Secondo la ricostruzione dei membri del governo Renzi tutto nacque da uno scontro interno alla maggioranza fra l'allora ministro leghista dell'Agricoltura Gianmarco Centinaio - che rivendicava le competenze sul Turismo - e quello dell'Ambiente Sergio Costa, il quale a sua volta volle riportare sotto il cappello del suo ministero le competenze sulla prevenzione del dissesto. La replica di Costa al nostro giornale è secca: «Quella struttura non era una vera cabina di regia ma un passacarte, interloquiva con le Regioni e passava i progetti al ministero dell'Ambiente che li vidimava. Io ho creato una direzione ad hoc e maggiori competenze». Sia come sia, oggi i fondi per la prevenzione sono concentrati fra il ministero dell'Ambiente e quello che sovrintende alla Protezione civile: cinquecento milioni per il monitoraggio dei rischi, quasi un miliardo e trecento milioni per la riduzione del rischio idrogeologico, un altro miliardo e duecento milioni per la stessa finalità in capo al dicastero di Nello Musumeci. Il responsabile dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha diffuso una nota di dettaglio che parla di 667

«interventi in essere», i quali verranno solo successivamente cofinanziati con risorse del Pnrr. Dell'architettura costruita attorno a «Italia Sicura» sono rimasti i poteri commissariati dei presidenti di Regione, i quali possono così evitare di avere i cantieri bloccati dai ricorsi. La tragedia emiliana dimostra che siamo lontanissimi dall'avere un Paese più sicuro. —

Twitter@alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il 93 per cento
del territorio italiano
è a rischio di frane
e altri eventi estremi**



Meloni mostra le foto ai leader Macron: "La Francia vi aiuterà"

Alla cena di lavoro del G7 a Hiroshima (Giappone) la premier Meloni ha mostrato ai leader le foto del disastro in Romagna. E il presidente Macron ha detto che «la Francia è pronta ad aiutare l'Italia».



Schlein va in Emilia-Romagna sospesa la campagna elettorale

La segretaria del Pd **Elly Schlein** va in Emilia-Romagna per fare sentire il supporto del partito alla popolazione colpita dalle alluvioni. Sospesa, quindi, la campagna elettorale in vista dei ballottaggi

Selfie di Baggio e Ambrosini al concerto del Boss: è polemica

Al concerto di Bruce Springsteen c'era anche il volto noto di calciatori come Roberto Baggio e Massimo Ambrosini, che ha postato il selfie su Instagram. Ma alcuni fan hanno storto la bocca: sono inopportuni.



Enel, riattivate più di 40 mila utenze in campo 6 elicotteri e oltre 700 tecnici

Sono oltre 40 mila (sulle 50 mila che hanno subito interruzioni) le utenze che l'Enel ha rialimentato dall'inizio dell'emergenza. Il gruppo schiera una task force con sei elicotteri, oltre 700 tecnici, 170 gruppi elettrogeni e 9 power station.

INTERVENTI CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Investimenti programmati con i fondi del Pnrr

AMMINISTRAZIONE COMPETENTE	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE in euro
Ministero dell'Ambiente	Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione	500.000.000
Ministero dell'Ambiente	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (tutti i progetti in essere)	1.287.100.000
Presidenza del Consiglio del Ministri	Misure per la gestione del rischio di alluvione per la riduzione del rischio idrogeologico	1.200.000.000
TOTALE in euro		2.987.100.000

WITHUB



A Faenza
Alcuni residenti sono al lavoro nella cittadina romagnola per ripulire dal fango un'abitazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509